

Comunicato della segreteria del partito

Un colloquio politico di massa Questa la propaganda PCI

Il dialogo è elemento di fiducia - Discutere, rispondere alle domande della gente

La campagna elettorale del PCI si è avviata in tutto il Paese in modo positivo. Si sono già tenuti migliaia di comizi, manifestazioni, incontri, nei quali si sono confermati i profondi legami del partito con i lavoratori e con il popolo e si è dimostrato il larghissimo interesse degli elettori di ogni ceto per le proposte e per gli indirizzi politici dei comunisti.

manifestazione e nessun comizio, anche il meglio riuscito, possono sostituire il lavoro capillare, casa per casa, strada per strada, nei luoghi di lavoro, nei luoghi di studio. Si formano ovunque « comitati di sostegno », organizzati dalle nostre sezioni; si tengono ovunque riunioni di caseraggio. Occorre spiegare, discutere, rispondere alle domande e alle obiezioni, polemizzare con le deformazioni e le falsità che altri diffondono sui comunisti e sulla loro linea.

Bisogna saper utilizzare tutti i mezzi disponibili: la diffusione festiva e feriali dell'Unità, l'attività per la sottoscrizione dei tre miliardi, e quella per il tesseraamento e il reclutamento al partito. Opuscoli e volantini di propaganda sono già stati distribuiti in milioni di copie, altri saranno a disposizione delle organizzazioni nei prossimi giorni.

La massima attenzione dev'essere data alle radio e alle televisioni locali, in modo da essere presenti con le nostre proposte e con le nostre impostazioni politiche non soltanto nelle emittenti che sappiamo più vicine a noi ma anche nelle altre, richiamandosi al carattere pluralistico dei mezzi di informazione.

La Segreteria del PCI

Manifestazione a Napoli con il compagno Giorgio Napolitano

Rinvii a catena, pratiche clientelari nelle scelte dc sul pubblico impiego

Un terreno sul quale ampi settori dello scudo crociato hanno dimostrato di voler continuare nel vecchio modo di governare - Proposte comuniste per un riassetto globale dell'amministrazione statale

NAPOLI — Si è svolto ieri un convegno di pubblici dipendenti, prima di una serie di manifestazioni programmate dal PCI per i problemi del pubblico impiego e della riforma della pubblica amministrazione. Concludendo il convegno e mettendone innanzitutto in luce il significato politico, il compagno Giorgio Napolitano ha affermato che « negli ultimi tre anni si sono avuti continui confronti e scontri — in seno alla maggioranza al governo — un vecchio e un nuovo modo di governare, o meglio la tenace tendenza di ampi settori della DC a perpetuare il vecchio modo di governare e il deciso impegno del nostro partito e di altre forze per far emergere un nuovo modo di governare. La DC vorrebbe far credere oggi che tutto stesse andando, nei mesi scorsi, nel migliore dei modi possibili e che solo per ragioni particolari e misteriose il PCI avrebbe interrotto una così pacifica e luminosa esperienza. E' quello che in pratica ha sostenuto il Popolo esaminando un recente inserto elettorale di Rinascita. Ma le cose sono andate in modo molto diverso ».

La esperienza della maggioranza di unità nazionale — dopo aver dato luogo a importanti risultati positivi — si era venuta logorando profondamente, ha detto Napolitano — era giunta — all'autunno scorso — a un punto di rottura, proprio a causa della sempre più netta e pesante pretesa della DC di reimporre il vecchio modo di governare. Sulle questioni del pubblico impiego — ha continuato il compagno Napolitano — si sono manifestati con particolare evidenza i vecchi vizi e limiti della pratica di governo della DC: dalla esperienza fatta negli ultimi anni su questo terreno emerge con particolare evidenza la necessità della presenza nell'esecutivo di forze come il Partito Comunista che garantiscono un profondo mutamento nei metodi di governo.

ha sottolineato Napolitano — che in quell'occasione noi ribadimmo la nostra ferma posizione di critica nei confronti di agitazioni corporative irresponsabili, ma dello stesso tempo denunciavamo il fatto che ancora una volta, tra il 1976 e il 1978, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei pubblici dipendenti erano state condotte dal governo alla vecchia maniera, categoria per categoria, tra ingiustificabili lungaggini, e continui rinvii, al di fuori di un serio quadro di insieme e di una concreta visione riformatrice.

Fuimo nello stesso tempo noi comunisti i più netti e decisi nel richiedere in quel momento — e l'ottenimmo con l'ordine del giorno appro-

vato alla Camera — che il governo tenesse fede all'accordo sottoscritto per gli ospedalieri, chiudesse con le necessarie integrazioni i vecchi contratti rimasti ancora in sospeso per altre categorie di pubblici dipendenti, impostasse su basi sostanzialmente diverse dal passato la trattativa per i convittati già di nuovo scaduti o prossimi alla scadenza.

Ma da novembre ad oggi si sono accumulati altri incredibili ritardi e inadempienze da parte del governo, e la prospettiva di nuovi contratti si presenta carica di equivoci. Si sta ancora discutendo sui provvedimenti da varare per rendere operanti gli accordi relativi alle vecchie code contrattuali. La legge quadro per il pubblico impiego — strumento essenziale per impostare su basi unitarie le trattative e per cominciare a disboscare la giungla retributiva — è stata presentata alla Camera solo il 6 febbraio, a crisi di governo ormai aperta. Del progetto per arrestare il « degrado » della pubblica amministrazione — ha aggiunto Napolitano — promesso dal ministro Pandolfi per il 31 gennaio, non se ne è saputo più niente. Il disegno di legge, per il riordinamento della presidenza del consiglio e dei ministri, annunciato dall'on. Andreotti, per « dopo l'estate » 1979, non è stato più presentato.

Perché la ricostruzione tarda a decollare nonostante le leggi approvate

I cantieri quasi fermi del Friuli accusano la logica clientelare dc

Solo l'ingresso dei comunisti nella maggioranza alla Regione ha permesso che fosse ribaltata l'impostazione dc e ha posto le premesse per una svolta

Ex deputato missino convertito

Nel MSI a Caserta nella DC a Napoli

NAPOLI — E chi ha detto che la DC ha finito di « rinnovarsi »? Chi dice che la « linea Zaccagnini » è stata « annacquata » e battuta? Basta dare uno sguardo alle liste elettorali di questo partito per accorgersi che continua ad allineare nelle proprie file personaggi prestigiosi e il più delle volte « strappati » all'ultimo momento alle liste degli altri partiti.

manzi si vota. Il consiglio comunale, infatti, è sospeso da circa un anno per alcune irregolarità di carattere formale — accertate anche dall'AR — in 13 sezioni elettorali riguardo al voto del '75. Ed è per questo che domani circa 7 mila cittadini torneranno alle urne.

Dal nostro inviato

UDINE — Ormai, dopo tre anni, manca persino il cuore di tornarci, in mezzo ai baracconi di legno. Anche per loro quella notte del 6 maggio è solo un ricordo lontano, stemperato in una amara quotidianità. Più della memoria, del dolore, pesa questo presente senza domani.

Udine, a Pordenone, a Spilimbergo, a Magnago, cioè alla periferia del terremoto, non dove migliaia di persone vivono nelle baracche e l'intero tessuto urbano è da rifare. Certo, è più semplice presentare il progetto per riparare il tetto o le fondamenta di una casa disastata, mentre rifare l'intero piano urbanistico di Gemona, di Venzone, di Tarcento, di Trassacchio, comporta problemi assai complessi. Ma qui, nel cuore dell'area terremotata, ci sono le decine di migliaia di persone concentrate nelle baracche, qui si impone la priorità assoluta della ricostruzione.

Perché sta accadendo tutto ciò? Perché la ricostruzione non decolla? Dicono a Gemona (7.115 persone ancora nelle baracche, l'intero centro storico distrutto): « Vedi quante gru ci sono in azione? Due in tutto. E pure le licenze edilizie riasciute superano ormai le cinquecento. Ma chi la trova un'impresa edilizia, anche un solo muratore di Pordenone, tecnicamente più attrezzati e meno danneggiati. Pordenone, con quattro miliardi di danni, aveva presentato un piano edilizio per 12 miliardi. Attualo avrebbe significato spopolare le zone terremotate ».

La giunta regionale aveva chiesto nel '78 ai Comuni colpiti di presentare un piano-stralcio di opere. I più pronti a farlo sono stati i grandi centri, come Udine e Pordenone, tecnicamente più attrezzati e meno danneggiati. Pordenone, con quattro miliardi di danni, aveva presentato un piano edilizio per 12 miliardi. Attualo avrebbe significato spopolare le zone terremotate.

Renzo Toschi, segretario della Federazione comunista di Udine, dichiara: « Si è rivelata appieno l'incapacità della DC di fare delle scelte decisive, di programmare, in una parola di governare. La sua linea portava solo ad una indiscriminata rivalutazione del patrimonio edilizio, ad una paurosa corsa al rialzo dei prezzi, a fallire l'obiettivo della ricostruzione e della rinascita. Qui va colta tutta la serietà e la responsabilità della decisione da noi assunta nell'ottobre scorso di entrare nella maggioranza della Regione, sulla base di un preciso accordo, per determinare una svolta ».

Ma « quale » ricostruzione? Nell'ottobre scorso, prima di sottoscrivere l'accordo di maggioranza alla Regione, i comunisti hanno chiesto i conti. Non c'erano. Ci sono volute due settimane di superlavoro degli uffici regionali per avere alcune cifre, successivamente corrette, precisare e aggiornare. E allora tutti si sono accorti che si stava correndo allargamente verso un baratro. Le domande per la riparazione di case danneggiate superano le trentamila. La media, ricavata dai primi millecinquecento finanziamenti distribuiti, dimostra che si stava spendendo circa 42 milioni per ciascuna riparazione. Questa « roccia » si stava mangiando i 750 miliardi ad essa destinati, più i 400 miliardi per ricostruire le sedicimila abitazioni distrutte.

E poi, un altro dato allarmante. I cantieri sorgevano a

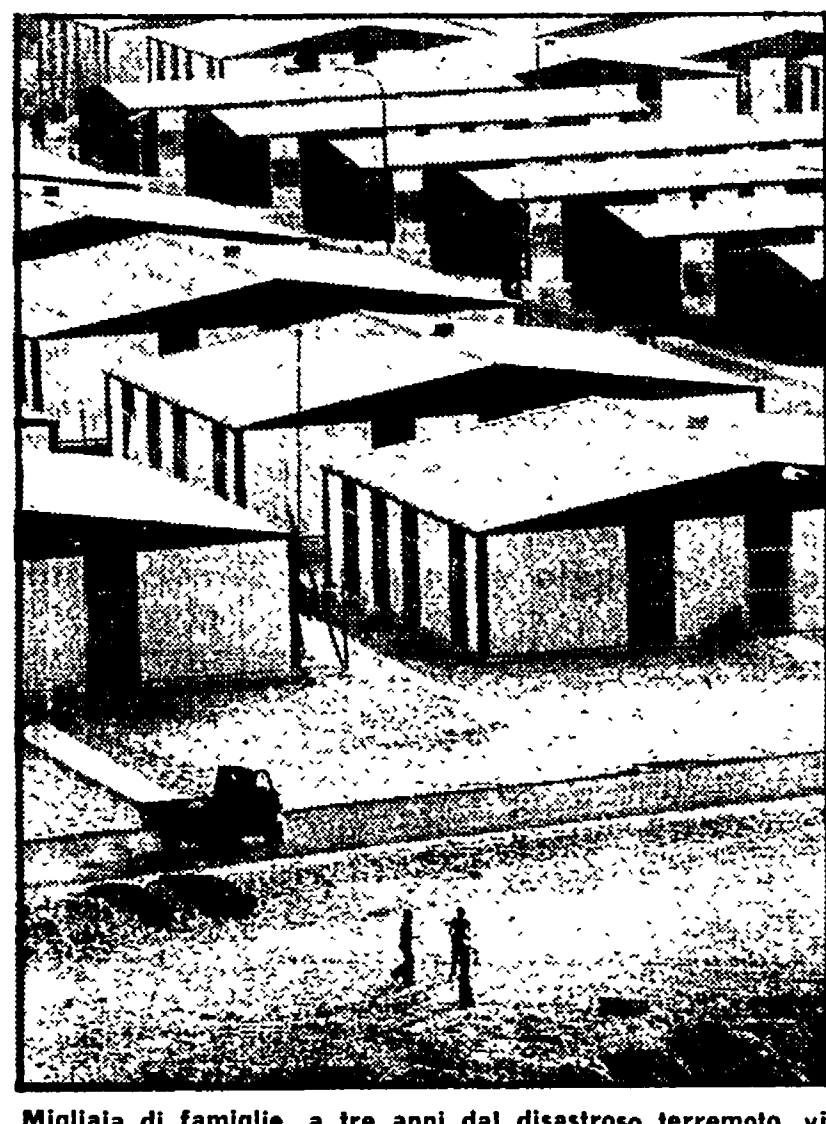
I termini di questa svolta ci vengono definiti dal compagno on. Antonio Cuffaro, segretario regionale del Friuli Venezia Giulia. « Siamo riusciti ad imporre — egli dice — la priorità degli interventi nelle zone più colpite. Infatti sono stati completamente rielaborati i parametri di finanziamento sulla base del numero di persone presenti nei prefabbricati. Sono state accolte anche le nostre richieste di accorpamento degli interventi di far partecipare le grandi imprese nazionali all'attività edilizia, di riorganizzare il segretario regionale la alla ricostruzione per sveltire tutte le procedure, di stabilire un limite di conoscenza alla spesa per riparare le case ».

In un incidente muore il figlio del ministro Scotti

MONTECATINI TERME — Paolo Scotti, di 20 anni, studente universitario, figlio del ministro del Lavoro Vincenzo Scotti, è morto stasera a Pescaia (Pistoia) dove era stato trasportato in seguito alle ferite riportate per la caduta da una motocicletta mentre percorreva il centralissimo viale Verdi della città termale. Nella caduta, Paolo Scotti ha battuto la testa. Il giovane è morto poco prima del ricovero.

Insomma, un vero e proprio rovesciamento della « filosofia » democristiana che concepisce la ricostruzione come una gigantesca impresa clientelare, una pioggia di soldi, di contributi per irrobustire il suo sistema di potere, i suoi collegamenti elettorali? Risponde Cuffaro: « C'è tutt'altro che pacifico. Gli scontri e le resistenze nella DC sono molto duri. Né possiamo dare per scontata la vittoria di una giusta linea per la ricostruzione del Friuli. Noi abbiamo dimostrato comunque di saper avanzare proposte precise, di anteporre l'interesse generale a quello di partito. Non si può dire altrettanto della DC ».

Mario Passi



Migliaia di famiglie, a tre anni dal disastroso terremoto, vivono ancora nelle baracche. La foto mostra un villaggio di prefabbricati a Gemona

Interverrà il compagno Berlinguer

Anziani a convegno domani a Bologna

Manifestazione conclusiva a piazza Maggiore - Delegazioni dalle regioni

BOLOGNA — « I problemi degli anziani, forza socialmente attiva per il cambiamento del Paese » è il tema del convegno nazionale indetto dal PCI che si terrà domani a Bologna. Alla manifestazione, cui interverrà il compagno Enrico Berlinguer, parteciperanno delegazioni provenienti da tutte le regioni italiane. Saranno presenti compagne e compagni impegnati nel sindacato unitario dei pensionati e nelle altre associazioni democratiche (Confcoltivatori, artigiani e commercianti).

Adriana Lodi del Comitato centrale del Partito. Il dibattito continuerà fino alle 14 e sarà concluso alle ore 20 in piazza Maggiore dal segretario generale del Partito.

Il convegno si svolgerà alla Sala Europa nel Palazzo dei congressi, con inizio alle ore 9. I lavori saranno aperti da una relazione della compagna

Questa manifestazione nazionale del PCI sta a significare l'impegno e la mobilitazione dei comunisti per sostenere i diritti degli anziani: pensioni più dignitose, servizi sociali e sanitari, integrazione nelle attività produttive, utilizzazione del tempo libero. Manifestazioni sui problemi degli anziani, si svolgeranno in tutte le regioni, nel corso delle quali dirigenti e candidati del PCI esprimeranno le proposte dei comunisti per assicurare agli anziani migliori condizioni di vita.

Il partito mobilitato per l'autofinanziamento

Sottoscrizione: primi successi Obiettivo tre miliardi al PCI

Molte sezioni hanno già raggiunto il 100% - Quadri donati da 80 pittori a Napoli

ROMA — Tutte le organizzazioni del partito e della federazione giovanile sono impegnate in questi giorni in uno sforzo eccezionale per condurre, assieme alla attività intensa della campagna elettorale, una sottoscrizione straordinaria, indispensabile per sostenere l'azione dei comunisti.

Il lavoro della sottoscrizione si intreccia con l'azione di propaganda. Andare casa per casa, nei mercati, nei luoghi di lavoro, è al tempo stesso occasione di campagna elettorale, di dialogo con la gente, e strumento per la sottoscrizione. I comunisti non si limitano a chiedere un contributo: spiezano perché al PCI servono i soldi, perché il finanziamento pubblico non può essere sufficiente (trappelen-

ta solo il 28 per cento del nostro bilancio), e perché una grande partito popolare ha bisogno dell'autofinanziamento. E naturalmente qual è il programma politico dei comunisti: si discute di come sia possibile governare l'Italia, e di quanto il paese ha bisogno di un PCI più forte e di un governo che veda i comunisti partecipare.

Si avvicina al 40% il risultato complessivo della federazione di Napoli, mentre da Cagliari si segnala il buon successo in alcune sezioni: settimo S. Pietro, ad esempio, è all'80% con 280.000 lire. Altri risultati assai importanti anche a Roma. La sezione « Lorenzo ha già raccolto ben 3 milioni; e quella degli aeroportuali è ad un milione e mezzo. Altre sezioni al 100% dell'obiettivo sono la Turrial-

Convegno con Cossutta sull'urbanistica

Com'è nata a Crotona l'alleanza DC-PSI

CROTONE — I gravi problemi urbanistici della città sono stati al centro di un convegno organizzato dal PCI e i cui lavori si concluderanno oggi, con una manifestazione pubblica nel corso della quale parlerà il compagno Armando Cossutta, della Direzione.

Con una grave decisione — ha detto il compagno Cossutta intervenendo nel dibattito — il PSI, pur essendo in consiglio una solida maggioranza di sinistra, ha preferito allearsi con la DC e ricostituire il centrosinistra la cui azione aveva aperto spiragli di speranza per un graduale risanamento urbanistico, per frenare la sfrenata speculazione edilizia che in questa città ha

Altre designazioni di Giovanni Paolo II

Il cardinale Bertoli nominato camerlengo

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha nominato camerlengo di Santa Romana Chiesa il cardinale Paolo Bertoli, in sostituzione del cardinale Jean Villot, morto il 9 marzo scorso. Una seconda nomina, a sostituire la segreteria di Stato, è quella dello spagnolo monsignor Eduardo Martínez Somalo, arcivescovo titolare di Tagora, attualmente nunzio in Colombia. Martínez Somalo è sostituto monsignor Giuseppe Caprio, divenuto presidente dell'amministrazione del patrimonio della Santa Sede. Altre nomine di Giovanni Paolo II sono quella di monsignor Achille Silvestrini a segretario del Consiglio per gli affari pubblici della chiesa (sostituendo così monsignor Agostino Casaroli,

diventato prosegretario di Stato) e quella di monsignor Audrys Youzas Backis, americano di origine lituana, a sottosegretario del Consiglio per gli affari pubblici della chiesa. Il cardinale Bertoli è nato a Foggia Garfagnana il primo febbraio 1908. Ha ricevuto la porpora nel 1969. In precedenza aveva svolto servizio presso numerose rappresentanze pontificie all'estero, e in questi ultimi anni si è recato più volte in Libano, durante la gravissima crisi del paese. Il nuovo sostituto della segreteria di Stato, Martínez Somalo, ha 52 anni. Entrato nel servizio diplomatico nel 1958, venne nominato nel 73 nunzio apostolico in Colombia.

Noi comunisti — ha proseguito Napolitano — ci battiamo per evitare un tale rischio, che comporterebbe gravi costi per il bilancio dello Stato e scarsi o nulli benefici per la collettività e non soddisferebbe le esigenze più profonde dei pubblici dipendenti, che sono esigenze di giustizia e di valorizzazione del proprio ruolo. Occorre anche sotto questo aspetto una svolta nel governo del paese. Bisogna attuare i principi della legge quadro. Bisogna eliminare sperequazioni intollerabili e rendere giustizia alle categorie che sono rimaste indietro, come si è cominciato a fare grazie anche alla pressione dei comunisti — per i ferrovieri e per gli ospedalieri. Bisogna riformare la struttura della retribuzione del pubblico impiego, diminuendo il numero e l'incidenza degli automatismi e, in rapporto a ciò, rendere trimestrale come per l'industria la scala mobile. Bisogna varare un sistema di selezione professionale e garantire una produttività crescente delle singole amministrazioni; e in questo quadro occorre anche riqualificare e rivalutare la funzione della dirigenza pubblica, così come occorre in generale realizzare nuove forme di responsabilità individuale e far partecipare democraticamente i pubblici dipendenti rispetto al necessario processo di riorganizzazione e di rinnovamento delle varie branche ed aziende del settore pubblico.

Il costo dei nuovi contratti per i pubblici dipendenti può essere affrontato positivamente proprio colmando — ha concluso il compagno Napolitano — nei loro contenuti tutti i contratti a un impegno riformatore capace di far funzionare sul serio amministrazioni e servizi pubblici nell'interesse della collettività: impegno che passa anche attraverso l'autoregolamentazione dello scorporo nei settori di pubblica utilità.

Ed è così che i pubblici dipendenti, dopo tante morti fisiche e frustrazioni, potranno diventare realmente protagonisti della riforma dello Stato e del rinnovamento della società.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti all'assemblea straordinaria di giovedì 10 maggio.